

Bocconi

INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO 2026-2027

We Made It

Un luogo per il futuro

RICCARDO TARANTO
CONSIGLIERE DELEGATO

Knowledge that matters.

È per me un grande onore essere qui oggi a parlare, per la prima volta, in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2026-2027. Ed è stato un grande onore, e una grande responsabilità, poter contribuire in questi otto anni alla crescita dell'Università Bocconi, la mia Alma Mater, che ha rappresentato per me un sogno mai immaginato, dopo una lunga carriera in diverse aziende e ruoli gestionali.

In questo breve discorso voglio soprattutto guardare al futuro di questa Istituzione, partendo dal luogo in cui ci troviamo: il Campus Bocconi.

Esattamente 50 anni fa, quando sono entrato come matricola, questo luogo era fatto di tre edifici: quello di via Sarfatti 25, che oggi tutti chiamano "I Leoni", la Biblioteca di via Gobbi e il Pensionato di via Bocconi 12. Meno di 500 matricole, tutte di lingua italiana, entravano ogni anno, senza processi di selezione, ma certamente con aspirazioni e qualità attese non diverse da oggi.

Non si poteva certo definire un campus: era semplicemente la sede storica dell'Università. Di fronte c'era la Centrale del Latte di Milano e, nell'area occupata dall'edificio in cui ci troviamo ora, il deposito dei bus SGEA. Un'altra epoca, un altro mondo, un'altra Bocconi.

Oggi il Campus si estende su circa 90.000 metri quadrati e comprende 13 edifici per le attività di didattica e ricerca dell'Università, 4 edifici per la Scuola di Direzione Aziendale, 7 residenze universitarie di proprietà e, grazie anche alla Residenza Aparto Giovanile e alla nuova Residenza del Villaggio Olimpico, circa 2.800 posti letto a disposizione dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

La possibilità di vivere il Campus è diventata un importante fattore di attrazione per gli studenti e le studentesse internazionali e per quelli provenienti dal resto d'Italia. E lo stesso vale per il Bocconi Sport Center, inaugurato nel 2021 e frequentato da oltre un terzo dei nostri studenti, oltre che da moltissime colleghe e colleghi.

Due piscine, una palestra e la Bocconi Sport Arena ne hanno fatto uno dei centri sportivi più innovativi di Milano, aperto anche alla cittadinanza.

Permettetemi, a questo proposito, di congratularmi con la nostra studentessa Sofia Fiorini, vincitrice della medaglia d'oro ai recenti Campionati europei di atletica nella maratona di marcia, con il nuovo record del mondo, e di ricordare l'emozione del passaggio della fiaccola olimpica dal nostro Campus, come dei tantissimi studenti che si sono offerti come volontari alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

Mens sana in corpore sano è un principio in cui crediamo con convinzione.

Ma costruire un Campus non significa soltanto costruire edifici. Significa creare un luogo in cui la sostenibilità, la sicurezza, il benessere e l'inclusione diventino parte concreta dell'esperienza quotidiana della nostra comunità.

Negli ultimi anni abbiamo lavorato molto in questa direzione. Il nostro Bilancio di Sostenibilità testimonia ogni anno, attraverso dati e attività concrete, l'impegno dell'Ateneo per rendere la propria condotta sempre più responsabile e sostenibile nel lungo periodo.

Abbiamo ottenuto certificazioni internazionali per la gestione energetica e ambientale, sostituito tutte le caldaie a gas con pompe di calore e installato oltre 4.000 pannelli fotovoltaici su otto edifici. In dieci anni, la potenza fotovoltaica installata è cresciuta di 14 volte. E già dal 2017 tutta l'elettricità che acquistiamo proviene da fonti rinnovabili certificate.

Abbiamo lavorato anche sui comportamenti quotidiani: promuovendo una mobilità più sostenibile, riducendo l'utilizzo della plastica, installando water dispenser che in cinque anni hanno erogato quasi 4 milioni di litri d'acqua – l'equivalente di circa 8 milioni di bottigliette – e migliorando la raccolta differenziata in tutto il Campus.

Abbiamo investito nella salute e nella sicurezza della nostra comunità, con servizi sanitari dedicati, come la presenza giornaliera di un'ambulanza per la gestione di emergenze sanitarie e di un medico per visite di tipo generalista a tutta la comunità universitaria, campagne di prevenzione e vaccinazione, una Control Room attiva 24 ore su 24 e nuovi presidi di sicurezza e accompagnamento notturno.

Abbiamo reso il Campus sempre più accessibile e inclusivo, eliminando progressivamente le barriere fisiche, anche negli edifici storici che hanno richiesto soluzioni particolarmente innovative, rinnovando una segnaletica di più facile comprensione e utilizzo.

Infine, abbiamo voluto che il Campus fosse sempre più aperto alla città. La collaborazione con il Comune e il Municipio 5, i Campus Tour, la Bocconi Art Gallery, le iniziative aperte alla cittadinanza, fino alla nuova denominazione della stazione ferroviaria Tibaldi-Bocconi, la collaborazione concreta con tanti enti del Terzo Settore vicini a noi sono esempi di una relazione che vogliamo continuare a rafforzare.

Il Campus, quindi, non è semplicemente il luogo in cui studiamo e lavoriamo. È il modo in cui Bocconi interpreta concretamente alcuni dei propri valori. E continuerà a evolvere. Nel Piano Strategico 2026-2030 abbiamo fissato nuovi obiettivi per ciascuno di questi ambiti. Il più significativo riguarda proprio l'ulteriore trasformazione del Campus, attraverso il completo rifacimento di due edifici: l'ex sede SDA di via Bocconi 6-8 e gli attuali uffici amministrativi di piazza Sraffa 11.

Il percorso autorizzativo ha richiesto più tempo di quanto avevamo inizialmente previsto, ma il progetto procede: a luglio 2025 abbiamo presentato al Comune un Piano Attuativo che dovrebbe completare il proprio iter approvativo per la metà del 2027: a quel punto potranno iniziare i lavori del primo edificio, con l'obiettivo di terminarli entro il 2030, mentre per il secondo che seguirà ci vorranno altri 2-3 anni. I nuovi edifici adotteranno soluzioni ancora più avanzate dal punto di vista della sostenibilità energetica e della funzionalità e permetteranno di aumentare gli spazi destinati alla didattica, allo studio degli studenti e uffici più funzionali per colleghe e colleghi.

Parallelamente, stiamo sviluppando il progetto di un nuovo asilo, nido e scuola materna, a disposizione sia del nostro personale sia dei residenti del quartiere.

Ma naturalmente gli edifici, da soli, non fanno un'Università. Il Rettore ci parlerà tra poco del futuro dell'alta educazione, della nostra Università e degli obiettivi del Piano Strategico.

Io vorrei invece concludere ricordando che tutto ciò che abbiamo realizzato finora, e tutto ciò che vogliamo realizzare nei prossimi anni, è possibile grazie all'impegno, alla determinazione e alla qualità di una comunità coesa di Faculty e Staff, al servizio degli studenti e degli Alumni che compongono un network straordinario per efficacia e senso di appartenenza.

Permettetemi di ringraziare in particolare lo Staff che ho avuto il piacere di guidare in questi anni: oltre 750 colleghe e colleghi che ogni giorno contribuiscono al successo di questa istituzione. E insieme a loro, le persone delle nostre società controllate – EGEA, Bocconi Sport Team e Bocconi Endowment Management.

Le attività che questa comunità porta avanti sono moltissime, tanto che farne l'elenco sarebbe troppo lungo in questa sede. Permettetemi di sottolineare la competenza, la qualità, l'impegno, ma soprattutto la grande passione dei colleghi e colleghe che ne fanno parte.

Grazie di cuore per quanto avete fatto in questi anni e per quanto continuerete a fare nei prossimi, insieme a un nuovo, anzi una nuova Consigliera Delegata, alla quale auguro di vivere un'esperienza altrettanto straordinaria, sia nell'impegno sia nelle soddisfazioni, quanto ritengo sia stata la mia.

Per questo ringrazio anche tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, tutte le colleghe e colleghi della nostra eccellente Faculty, e in particolare i due Presidenti che mi hanno scelto e poi confermato, **Mario Monti** e **Andrea Sironi**, e i due Rettori, **Gianmario Verona** e **Francesco Billari**, con cui ho condiviso questa responsabilità.

Come ho detto all'inizio, cinquant'anni fa sono entrato qui come studente, in una Bocconi molto diversa da quella di oggi. Oggi questo Campus racconta quanto siamo cambiati. Ma soprattutto ci ricorda perché continuiamo a cambiare. Un'università realizza la propria missione quando una visione diventa capacità organizzativa, servizi, spazi e risorse a disposizione degli studenti, dei docenti e della società. Ciò che conta è costruire istituzioni solide, capaci di evolvere e di rendere possibili progetti che continuino ben oltre le singole persone e il tempo dei loro incarichi. *A place for the future*, come dice la nostra campagna di fundraising. Un luogo che continuerà a cambiare, ma che rimarrà sempre nel cuore di tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di viverlo e abitarlo, anche solo temporaneamente.